

numero
dedicato
ai vent'anni
di attività
ated

Foglio
d'informazione

dell'Associazione Ticinese
Elaborazione Dati

monitor

editoriale

In occasione del ventesimo di fondazione dell'Associazione Ticinese Elaborazione Dati è naturale fare un bilancio della sua attività. Non vorrei però esaminare le cifre e le statistiche, ma piuttosto cercare di capire le ragioni del successo che l'Associazione ha avuto nella realtà ticinese e i possibili contributi che può avervi apportato.

Per ricercare gli obiettivi che una qualsiasi associazione si pone rispetto alla realtà in cui opera, è utile esaminare l'elenco di compiti e di impegni elencati negli statuti.

L'ATED nasceva vent'anni fa in una realtà in cui l'elaborazione dati ed il computer erano in gran parte sconosciuti e i soci fondatori aveva-

no definito i seguenti scopi:

- Promuovere e sviluppare l'informazione riguardo le tecniche i metodi e le professioni dell'informatica.
- Promuovere e sviluppare tutte le attività appropriate all'aggiornamento della formazione dei soci.
- Proteggere gli interessi professionali delle categorie operanti nel settore dell'informatica.
- Collaborare con associazioni aventi scopi analoghi.
- Rappresentare gli associati presso le istanze federali e cantonali.
- Favorire l'ottenimento degli scopi sociali tramite la partecipazione ad altre associazioni.

Se guardiamo ai vent'anni

trascorsi possiamo affermare che l'attività dell'ATED si è sempre sviluppata seguendo le indicazioni dei suoi statuti originali, riuscendo ad adattarli alle mutate situazioni storiche e culturali che hanno caratterizzato la breve storia dell'informatica.

Molto è stato fatto sia per l'informazione con conferenze e seminari sia per la formazione, con i corsi per l'ottenimento dei diplomi federali. Ci si è preoccupati di comunicare verso l'esterno attraverso i media, e di collaborare con le associazioni o le istituzioni pubbliche o private che in Ticino hanno mostrato interesse per l'informatica.

Infine l'ATED ha sempre rappresentato gli interessi de-

gli informatici di lingua italiana presso la Federazione Svizzera di Informatica.

Ma l'adempimento degli scopi statutari è stato il solo motivo della crescita associativa e della fiducia che i numerosi soci hanno riposto in questi vent'anni nell'Associazione? Sicuramente no. Ben altri devono essere stati i motivi che hanno fatto evolvere l'ATED al di là delle aspettative dei suoi soci fondatori.

La prima ipotesi può essere di tipo regionalistico. In un tessuto sociale ed economico circoscritto come quello dell'informatica ticinese, da parte degli addetti al settore è stata forte l'esigenza di riunirsi per conoscersi e confrontare

(segue a pagina 2)

ated oggi

Viviamo in un mondo in cui gli interessi e gli stimoli si moltiplicano e si intrecciano come mai forse è accaduto in passato. Questo è il terreno più fertile perché ciascuno di noi realizzi una totale apertura verso l'esterno, utilizzando tutte le opportunità di interazione che la società della comunicazione ci offre. In questo contesto viene pertanto naturale chiedersi la ragione della esistenza di una associazione come l'ATED, che, a prima vista, può presentarsi come una associazione di categoria, chiusa su se stessa e sui suoi interessi di parte. Vale, a questo proposito, la pena di fare alcune considerazioni.

Per prima cosa è bene notare che i soci, pur essendo accomunati dall'interesse per i temi informatici, appartengono ai più svariati settori, dalla pubblica amministrazione, alla finanza, all'industria, ai servizi. E già di per sé questo comporta una notevole apertura.

In secondo luogo, in una società sempre più integrata, perde significato il vecchio concetto di associazionismo: ciascuno appartiene a più gruppi. L'associazione diventa pertanto non più un castello da cui difendere i propri interessi particolaristici, ma una torre per vedere i pro-

blemi da un punto di vista specifico.

Non c'è da meravigliarsi dunque se, nell'ambito dell'ATED sono fiorite numerosissime iniziative, che, oltre che contribuire a farne una associazione viva (e vivace), sono diventate significative per il tessuto socioculturale del nostro Cantone.

Naturalmente queste iniziative sono possibili grazie agli sforzi organizzativi di Comitato e Gruppi di interesse, ma soprattutto grazie alla partecipazione di un grande numero di soci.

La attività di supporto didattico e tecnico-organizzativo ai corsi per la preparazione agli esami federali di analista programmatore, ormai già al 6° anno, rappresenta oltre che un notevole impegno, anche un collegamento tra il mondo del lavoro e quello della formazione istituzionale.

Le numerose conferenze (10 nel solo 1991), articolate su temi di interesse e di attualità (informatica naturalmente), contribuiscono in modo continuo all'aggiornamento professionale dei soci, suggerendo svariati argomenti per l'allargamento della cultura personale e per gli eventuali approfondimenti specialistici.

Le partecipazioni, sempre consistenti, sono la migliore conferma della validità di questo tipo di iniziative.

Hanno trovato spazio fra le iniziative dell'Associazione anche le visite ad interessanti strutture (in Cantone e all'estero), che hanno anche fornito ai partecipanti l'opportunità di approfondire la reciproca conoscenza.

I gruppi di interesse, sorti per rispondere a specifiche esigenze di aggiornamento e di scambio di opinioni ed esperienze, costituiscono i più significativi momenti di aggregazione. La concentrazione su temi specifici consente di raggiungere buoni livelli di approfondimento, e l'entusiasmo dei partecipanti garantisce proficue ricadute su tutti i soci. Alcuni di questi gruppi, come ad esempio il gruppo UNIX, sono particolarmente attivi, diventando dei veri punti di riferimento per quanti sono interessati a formazione di base ed approfondimenti specialistici.

Le pubblicazioni (il bollettino del gruppo Intelligenza Artificiale, confluito poi nella rivista Monitor), pur se afflitte da qualche difficoltà operativa, hanno rappresentato un primo tentativo di cre-

editoriale (continuazione)

le loro esperienze. L'ATED ha svolto la funzione di polo di aggregazione che, quando le tecnologie informatiche hanno iniziato a diffondersi, ha saputo coinvolgere sempre più persone e aziende fino a giungere alla soglia dei 500 associati.

La seconda ipotesi può essere di tipo politico. L'associazione è sempre riuscita a mantenere la giusta autonomia da fornitori, enti, associazioni o altri centri di potere. Questa decisione politica ha spesso comportato, e forse comporta ancora, una certa difficoltà nell'essere riconosciuta sulla scena ticinese come l'Associazione di chi si occupa di informatica. Si è comunque voluto mantenere la politica dell'indipendenza consci delle difficoltà a livello di immagine ma sicuri di rac-

cogliere il più ampio consenso tra gli associati.

La terza ipotesi può essere di tipo qualitativo. In un settore come l'informatica l'innovazione è un punto che deve essere tenuto in grande considerazione. L'Associazione è sempre stata presente con un'attività di informazione all'avanguardia rispetto alla gran parte della realtà ticinese. Cercando di scuotere lo spirito conservatore che talvolta caratterizza il mondo dell'informatica e, anticipando spesso società o costruttori, l'ATED ha saputo proporre manifestazioni informative che avevano lo scopo di stimolare le riflessioni e indicare le nuove direzioni dell'informatica. Citerei qui l'attenzione che si è voluto dare fin dall'inizio a temi oggi consolidati quali il Personal

Computer o il sistema operativo UNIX o alle grandi sfide innovative quali l'intelligenza artificiale.

Se può essere facile cercare le ragioni del successo dell'ATED, più difficile è il compito di valutare l'impatto che l'Associazione ha avuto nella realtà economica e culturale ticinese. Sicuramente nei primi anni il contributo delle società costruttrici è stato determinante per la nascita della cultura informatica. L'avvento del Personal Computer ha innescato un processo di "democratizzazione" che ha portato l'informatica a disposizione di tutti. La missione dell'ATED si è sempre adeguata costantemente alle mutate condizioni dell'ambiente cercando però di essere attiva in modo continuo e coerente sia nell'attività di in-

formazione sia nel settore della formazione professionale. In un congresso sulla formazione continua, svoltosi a Lugano lo scorso anno, si è affermato che la crescita e la specializzazione delle conoscenze all'interno dell'azienda è oggi dovuta principalmente all'attività delle associazioni professionali e, solo in misura minore, alla scuola e alle società di formazione.

Di fronte a questa affermazione i vent'anni di vita dell'ATED acquistano un valore particolare e ci danno la misura di quanto l'attività dell'Associazione possa aver portato un contributo importante allo sviluppo della cultura informatica in Ticino.

Silvano Marioni

are un supporto tutto ticinese alle necessità di informazione e dibattito informatico, abbinando temi di interesse generale con una visione regionale dei problemi.

La Banca Dati, sorta nell'ambito delle attività del gruppo Intelligenza Artificiale, ma rapidamente estesa agli altri settori, ha costituito un modo alternativo non solo per distribuire informazione, ma anche per attivare i dibattiti su temi di interesse. La struttura, alimentata in continuazione con articoli, software di diffusione, conferenze elettroniche ecc. sta diventando un importante punto di riferimento per quanti vogliono tenere gli occhi aperti sul mondo informatico, senza spostarsi dalla scrivania (...o dal tavolo di casa).

Qualcosa abbiamo fatto. Resta comunque molto da fare perché questo tipo di attività non deve mai essere considerato "a regime". Dobbiamo conferire idee nuove, dobbiamo manifestare le nostre esigenze, dobbiamo adeguarci ai nuovi modi di scambiare l'informazione. E vogliamo farlo. Tutti insieme.

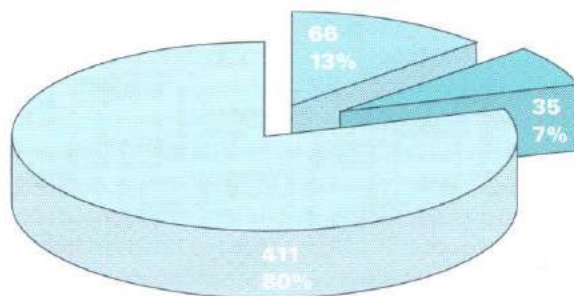
Renzo Guglielmini

Soci ated oggi

31 ottobre 1992

- individuali
- junior
- collettivi

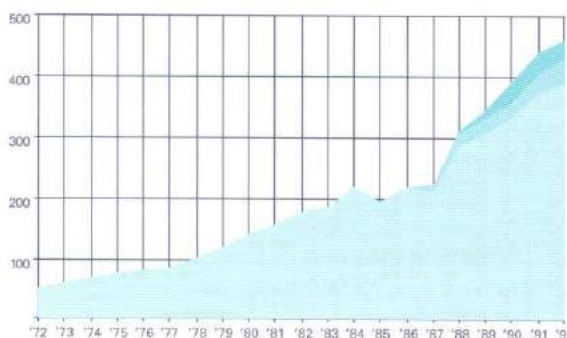
totale soci 512



Soci

inizio anno

- individuali
- junior
- collettivi



gruppi di interesse

UNIX: due anni dopo!

Durante una manifestazione della nostra associazione nel dicembre 1989, gli amici Roberto Fisch e Silvano Marionni, mi chiesero se fossi stato d'accordo di occuparmi della creazione di un gruppo di interesse relativo alle problematiche che ruotano attorno al sistema operativo UNIX.

Anche se a prima vista l'idea di un gruppo che si interessava in particolare di un sistema operativo (UNIX appunto) mi parve banale, dopo un esame più attento mi resi conto che dietro al sistema stava nascendo una nuova cultura, nuove prospettive per il futuro. Fu quindi in quest'ottica che mi proposi, con una mozione all'assemblea generale del 1990, per la creazione del gruppo. Fin dall'inizio, con l'aiuto di Roberto,

cercai di lavorare su due piani:

- La diffusione della cultura di base.
 - L'organizzazione di manifestazioni che gravitano attorno a questa cultura.
- Per quanto riguarda il primo punto ci siamo occupati di organizzare un corso d'introduzione, che ha riscosso un notevole successo (abbiamo dovuto modificare il programma all'ultimo momento poiché il numero degli iscritti è risultato il doppio dei partecipanti previsti). Un secondo corso, questa volta orientato alla gestione del sistema, è quasi pronto e dovrebbe iniziare ancora quest'anno.

Sono personalmente intervenuto in una manifestazione, forse un pochino più tecnica, per riportare le impressioni sulle tendenze emerse alla conferenza USENIX del giugno 1991 (una delle più importanti a livello mondiale).

Nell'ottica dei temi coinvolti nella cultura UNIX sono state organizzate delle manifestazioni che spaziano dalla programmazione a oggetti, alle reti di comunicazioni internazionali con, tra l'altro, l'intervento di Simon Poole responsabile del CHUUG (gruppo d'interesse UNIX

elvetico) e rappresentante in Svizzera del EUUG (gruppo d'interesse UNIX europeo).

Anche se resta la sensazione di non aver fatto abbastanza mi sembra comunque positivo il bilancio di questi primi due anni. Ritengo peraltro che i tempi stanno maturando rapidamente e i cambiamenti che si intravedono, anche nella nostra piccola realtà, giustificano più di prima gli sforzi intrapresi due anni or sono.

Giovanni Taddei

Il punto d'incontro per chi fa informatica in Ticino

ated ieri

Quando il nostro segretario mi ha chiesto un contributo personale in occasione del 20° di fondazione dell'ATED, mi sono messo a sfogliare i verbali e la documentazione del passato: sono stato colto da due tipi di sensazione.

L'uno, un sentimento di nostalgia di quei momenti, quando tutto sembrava essere più semplice, con ritmi di lavoro meno frenetici e quando nelle nostre riunioni dominava l'aspetto "sociale" piuttosto che quello strettamente orientato ai "risultati".

L'altro, un sentimento di soddisfazione e gratitudine rivolto ai soci d'allora, che

hanno contribuito all'evoluzione della nostra cultura informatica promuovendo numerose iniziative nel campo della formazione professionale.

Mi ricordo, fra l'altro, che spesso nelle nostre assemblee affiorava l'idea che l'ATED diventasse un sindacato a tutela degli interessi dei soci. È invece cresciuta un'ATED che ha saputo proporre un discorso orientato alla qualifica professionale, la quale negli anni ha assunto un ruolo sempre più importante.

In fondo ogni informatico in Ticino converrà che la categoria ha sempre goduto di un particolare privilegio sia salariale che d'immagi-

ne. Ma questo privilegio si può valorizzare unicamente attraverso la continua crescita professionale.

Ricordo in particolare il ruolo pionieristico svolto dalla nostra associazione nella formazione degli apprendisti e le diverse iniziative inerenti i corsi di preparazione agli esami per l'ottenimento dell'attestato professionale di analista programmatore e del diploma federale di informatico aziendale.

Le persone che hanno assicurato la continuità ad un'idea nata 20 anni fa godono della mia massima considerazione.

La dinamicità del settore informatico pone la nostra

associazione di fronte a grandi responsabilità: quella di colmare il ritardo nella diffusione della cultura informatica (ancora oggi siamo impegnati a tramandare conoscenze e metodologie che risalgono agli anni '70) e quella di anticipare il futuro per consentire ai nostri informatici di mantenere il vantaggio sulla pressante concorrenza estera.

Solo attraverso un costante rinnovamento la nostra associazione ha raggiunto riconoscimento e prestigio, rinnovamento che richiede impegno e tanta buona volontà, ingredienti tutt'altro che evidenti.

Giacomo Knechtli

Il periodo durante il quale ebbi il piacere di essere chiamato a fare parte del comitato dell'ATED per poi in seguito assumerne la presidenza, coincise con una fase particolarmente movimentata e stimolante dello sviluppo dell'associazione che oggi compie vent'anni. Furono gli anni durante i quali si consolidarono alcuni indirizzi in precedenza delineati e, soprattutto, se ne identificarono di nuovi che nel tempo hanno dimostrato la propria validità.

ATED: Punto d'incontro degli informatici ticinesi

Ero da poco giunto in Ticino quando entrai a fare parte dell'ATED, ed ebbi modo innanzitutto di apprezzarne la funzione di punto di incontro degli informatici ticinesi. Grazie all'ATED ho potuto inserirmi nel contesto dell'informatica ticinese e stringere numerosi legami professionali ma soprattutto di amicizia tutt'oggi vivi, anche se il mio coinvolgimento nell'ATED si è ormai ridotto ai minimi termini a causa dei miei attuali impegni.

Promotrice di formazione professionale

Furono gli anni nei quali si mise in cantiere il primo corso di preparazione al

diploma federale di analista informatico offrendo in tal modo a numerosi ticinesi un'importante opportunità di formazione professionale e ad alcuni di essi la soddisfazione di un titolo riconosciuto a livello federale.

Rappresentante degli interessi degli informatici ticinesi

Si trattò di dare credibilità all'ATED come interlocutore per le problematiche inerenti l'informatica ma anche di aprire l'associazione al contesto informatico svizzero facendola divenire la voce ufficiale dell'informatica ticinese e fu in quest'ottica che aderimmo alla Federazione Svizzera di Informatica.

Finestra sul mondo informatico

Ma soprattutto furono tempi di grande fermento per quanto riguarda l'apertura dell'ATED verso le tecnologie informatiche emergenti in quell'epoca. Credo che abbiamo visto giusto quando, grazie al grande impegno ed all'entusiasmo un po' goliardico di tutti i dirigenti di allora, trasformammo le attività dell'associazione in modo da fornire ai soci l'opportunità di seguire da vicino ed attraverso testimonianze sempre più qualificate gli sviluppi e le tendenze più attuali delle

tecnologie informatiche.

È con soddisfazione che ho seguito gli sviluppi dell'associazione in questi ultimi anni constatando come gli indirizzi di allora siano stati sviluppati ed arricchiti di iniziative e contenuti sempre più significativi.

Mi sono rimaste impresse, ad esempio, la pubblicazione di "Monitor", la banca dati BBS, l'organizzazione dei corsi di preparazione agli esami per l'ottenimento dell'attestato professionale di analista programmatore e del diploma federale di informatico aziendale in collaborazione con la Scuola Cantonale Superiore di Commercio di Bellinzona, il supporto dato a quest'ultima nell'organizzazione dei corsi CIG diurni e serali, ed infine la recente e significativa inchiesta sull'informatica in Ticino.

Ai dirigenti di oggi che stanno così validamente sviluppando le idee di allora va la mia più sincera gratitudine di socio e all'ATED va il mio augurio di potere contare anche in futuro sull'entusiasmo e l'impegno dei suoi soci per continuare a prosperare nell'interesse dell'informatica ticinese.

Alfredo Gysi

Ricordare i primi passi dell'ATED non è semplice. La memoria va anzitutto ai membri di comitato che pur non essendo mai diventati Presidenti (non era obbligo statutario) hanno dato all'Associazione nei suoi primi anni di vita un apporto incommensurabile.

Penso ad Aurelio Ballabio, uno dei pionieri dell'informatica in Svizzera, che fra l'altro ci ha portato nelle viscere del San Gottardo a constatare che si stava scavando sulla base delle misure fornite dal computer di Locarno, ad Hildenbrand che aveva sempre in serbo grosse novità ad ogni seduta di comitato ed era imbattibile a tennis, a Danilo Brazzola che ci ospitava nella sede di Massagno difesa da un mastino napoletano e che ci inquadra nelle sue cacce al tesoro o nei Business Games e chiedo scusa ai tanti che sono costretto a lasciare nella macchina da scrivere.

Insieme a Knechtli, che fu il primo Presidente, ci accingevamo ad ogni conferenza, od incontro, a registrare un insuccesso di partecipazione ed insieme titubanti accoglievamo i nostri scarsi soci e gli interessati che all'orario fissato arrivavano, nella nostra prima sede a Paradiso.

Alla fine di ogni serata ci rallegra-

vamo che oltre ai "soliti amici" anche visi nuovi, giornalisti e autorità interessati, si erano presentate e venivano via via ad incrementare la schiera dei pionieri dell'informatica.

Fra i ricordi indimenticabili, la frase di un alto dirigente dell'IBM che, a pochi mesi dalla fondazione, profetizzava: "associazioni come la vostra durano al massimo due mesi". Penso che verrà invitato con onore ai festeggiamenti del 20°.

Ricordo ancora un nostro membro di comitato barbaramente arrabbiato perché escluso dalla visita al Centro IBM di Vimercate precluso ai "non capicentro" nonostante estenuanti trattative con la stessa IBM.

L'IBM sembrerebbe a prima vista risultare antagonista dell'associazione; al contrario il sottoscritto si adoperò e riuscì, vincendo le resistenze, a far entrare i rappresentanti dei costruttori e per primo quello del "Big Bleu", l'indimenticabile Tomiello, famoso per le sue barzellette.

I ricordi che si affollano alla mente sono tanti e dicono di un grande arricchimento tecnico, culturale ed umano. Ogni incontro con i soci e nelle sedute di comitato erano nuovi orizzonti che si aprivano e tutto era coltivato con grande passione, spirito colletti-

vo, cameratismo, e sincera giovialità, anche "gastronomica". Famoso certe gite nella vicina penisola dove i byte si confondevano con baita.

Faceva sempre piacere lavorare, discutere e battersi per l'ATED. Un solo rammarico personale: non essere riuscito a coinvolgere l'elemento femminile in questo esaltante settore.

Poche e veramente eccezionali furono le leggiadre fanciulle ad avvicinarsi all'Associazione ed una sola, salvo errore, a diventare membro di comitato, pur se nella professione sono sempre aumentate le addette all'EDP.

Oggi l'ATED prospera, è attiva e la sua presenza nel Cantone è da ritenersi indispensabile, e ciò è merito dei suoi dirigenti, avvicendatisi in questo decennio, e che hanno saputo stare al passo dei tempi.

Ma qualche particolare merito va anche ai fondatori, a coloro che con disinteressata passione hanno speso serate e fine settimana, per dare alla collettività una parte di quella cultura di cui il nostro Cantone ha bisogno ed avrà sempre necessità.

Luciano Franchi

Quando nel 1971 quel gruppetto di "addetti ai lavori" si riunì a Lugano presso il Caffè dei Commercianti con l'intento di creare una società che li potesse rappresentare e offrisse loro la possibilità di scambiarsi informazioni ed esperienze, nessuno si sarebbe potuto immaginare l'evoluzione impressionante che sarebbe avvenuta nei quattro lustri seguenti.

Una delle prime discussioni fu quella a sapere se l'ATED dovesse fungere da "sindacato" per i suoi aderenti oppure no. A quei tempi infatti l'informatica non esisteva ancora come tale. Parlarne ora sembra quasi di fare della preistoria. Gli addetti ai lavori che si occupavano di "EDP" erano guardati con un certo sospetto mentre il loro lavoro veniva raramente riconosciuto e valorizzato. Per fortuna, come sempre nella storia, ci furono anche persone in grado di riconoscere la potenzialità di questi nuovi strumenti chiamati impropriamente "cervelli elettronici".

La scelta iniziale dell'ATED di voler difendere i valori ideali e morali delle varie categorie rappresentate, più che gli interessi materiali dei singoli affiliati, si è rivelata

pagante. Non è infatti un caso che l'ATED abbia potuto resistere a tutti i cambiamenti intercorsi in questi 20 anni, mantenendo intatto lo spirito di amicizia fra i suoi membri e sapendo soddisfare in modo dinamico le aspettative di tutti.

Non dobbiamo dimenticare infatti che durante questo breve periodo varie professioni nuove sono nate e poi sparite. Penso in particolare alla categoria delle "perforatrici" apparsa con le prime schede perforate e che l'introduzione dei terminali video sul posto di lavoro ha fatto scomparire di nuovo. L'ATED, adeguandosi continuamente alla rapida evoluzione dell'elaborazione elettronica dei dati, ha saputo contribuire in modo determinante alla formazione permanente dei propri aderenti quando ancora non esistevano scuole che offrissero queste possibilità.

Con questa impostazione e con l'entusiasmo sempre dimostrato, anche il futuro dell'ATED sarà sempre roseo. Questo è l'augurio che mi permetto di formulare in occasione del 20° compleanno della nostra associazione.

Aurelio Ballabio

ated ieri

Sollecitato dal solerte segretario Losio a scrivere qualche riflesso del mio passato nell'ATED (diceva aneddoto) ho avuto l'impressione che si aspettasse da me una specie di "cocodrillo", (termine redazionale dello scritto in onore di un celebre passato o trapassato) non certo un enfatico inno all'associazione dal florido passato e con un roseo futuro qual'è l'ATED.

Dibattuto da questo dubbio ho scelto di parlare un po' dell'associato e un po' dell'associazione.

L'Associato: Superato lo scoglio della costituzione avvenuta di fatto (successivamente anche di diritto) in un gelido locale al primo piano del "Commercianti" nell'inverno del 1971. Superato i moti di secessione capitanati dall'allora segretario Franchi (peraltro recidivo fondatore di associazioni) superati i due anni di presidenza 1983-1984 preceduti da due anni di vicepresidenza, il mio contributo è stato quello di mantenere bene o male per 20 anni una sedia nella direzione ATED. Quindi a parte gli impegni sopraddetti e le tre riedizioni degli statuti di cui mi sono fatto carico non ho ricordi da tramandare ai posteri.

L'Associazione: Ho pescato nel mio

magro archivio l'insero speciale del Corriere del Ticino, datato 23 giugno 1983 (casualmente: a cura del redivivo L. Franchi) dedicato alla Giornata Svizzera di Informatica. Il saluto dell'allora presidente ai convenuti recava alcuni passaggi che hanno conservato un alto grado di sorprendente attualità. Si legge:

...l'ATED concepita nel 1972 da uno sparuto gruppo di specialisti e vissuta nel corso degli anni per merito di volontari e costanti "professionisti" dell'informatica oggi vanta 180 soci... [cos'è cambiato? solo il numero dei soci oggi più di 500 per il resto volontà, costanza, professionalità sono must per gli uomini della direzione ATED che è sempre al riparo da influenze e sponsor di qualsiasi colore o filosofia di mercato].

...chi è del ramo sa che l'informatica nei prossimi anni avrà un ulteriore sviluppo. Questo è l'unico dato certo. Non certo invece che l'orizzonte visibile oggi diventi la realtà di domani. Ogni sviluppo eccessivo porta con sé gli anticorpi che agiscono in favore del suo contenimento o della sua moderazione... Scriveva Cassandra? [del resto ognuno di noi ha avuto qualche "disorientamento" dalla nascita del PC ad oggi, ma... domani

sarà sempre un altro giorno di sole].

...l'obsolescenza di ogni risorsa informatica è scartata a causa della rapidità evolutiva di questo settore, tuttavia dall'obsolescenza dell'uomo ci si può difendere con successo mediante una sollecita e costante conoscenza... [l'ATED continua a promuovere corsi, conferenze e relazioni consolidando e fornendo Know how].

...una direzione dinamica, buoni propositi, un programma chiaro, non sono sufficienti ad assicurare le fortune di una associazione di professionisti. Per garantire ciò è indispensabile l'apporto di ogni socio, di ogni professionista del ramo e la loro disponibilità... [il velato invito fatto dieci anni fa alla "base" e ripetuto ad ogni assemblea è servito a generare il collante che ha mantenuto la coesione fra la direzione ed i soci ed a reperire ciclicamente forze nuove attuali e motivate].

Questi pochi saggi sono un piccolo esempio da segnalare a coloro che ci chiedono come mai dopo 20 anni l'ATED non ha ancora esaurito la sua carica giovanile. È vero abbiamo già un'eredità (non ho detto storia) ma soprattutto abbiamo sempre prospettive.

Teodoro Bottini

Quando i discorsi tra esperti si misuravano ancora in Kb e la scheda perforata era il simbolo di appartenenza a una certa élite, la figura della meccanografa - chiamata anche "signorina perforatrice" dalla traduzione un po' grottesca dal tedesco "Locherin" - era la componente femminile più apprezzata del centro elettronico. Alcune erano carine, altre un po' meno; tutte però (o quasi) con un certo caratterino...

Ancora oggi mi chiedo come potessero battere i tasti così velocemente con pochi errori, riprendendo i dati da una miriade di fiches contabili, assistite da una rudimentale indicazione visiva che le guidava alla colonna della scheda su cui dovevano trovarsi, in mezzo a un rumore assordante, discutendo tra di loro e, in qualche caso, addirittura con la sigaretta traballante appiccicata alle labbra.

Il momento più critico era il pomeriggio. Allora le fiches contabili arrivavano con una cadenza sempre più concitata dai diversi uffici. L'ambiente si surriscaldava, si doveva fare in fretta, in quanto le schede dovevano essere selezionate e poi elaborate per ottenere la lista di controllo e fintanto che i totali non "giocavano" non si andava a casa.

Quello era il momento che, se ti azzardavi a fare la pur minima osservazione, dalla sala di perforazione uscivi con poco onore, accompagnato da un coro di espressioni pressoché irripetibili camminando all'indietro per schivare i mazzi di schede di cui le deliziose fanciulle ti facevano omaggio.

Che tempi, ragazze!

Renato Garbani Nerini

Nel lontano 1972, in una notte in bianco fra un dump ed una linea di codice Assembler, il mio caro amico Pierre Boscacci mi invitò alle riunioni costitutive di un'Associazione che avrebbe dovuto occuparsi delle nostre problematiche.

Attratto più dalla curiosità e dalla bicchierata in compagnia (voglio vedere cosa fanno, che medicina hanno per miei abend o forse un nuovo tipo di mocca da caffè) che da uno scopo sindacale o altro, mi son ritrovato fra un gruppo di idealisti del byte e del bit che in quel momento venivano visti come dei superman.

Alcuni, barbuti capelli lunghi da figli dei fiori, altri un poco taciturni e schivi da giocatori di scacchi! A quel tempo nessuna qualifica precedeva il nome, eran tutte persone con il pallino dell'informatica, formati dall'esigenza e non per scelta propria.

Ma ecco che tra questi un giovane pieno di brio carpi la mia attenzione con il suo dire... è il momento... le cose stanno cambiando... anche noi dobbiamo... state per perdere il treno... (era l'ing. Knechtli) e allora anche noi agli incitamenti del capotreno, tra uno spintone e l'altro, staccammo il nostro biglietto e salimmo sul treno ATED con destinazione futuro; quel futuro che ancor oggi la nostra associazione ci aiuta ad affrontare, costellato com'è da novità, da qualche dump in meno, e perché no che ci allietta con delle interessanti uscite accompagnate da succulenti menu e da qualche bicchierata in compagnia. Grazie ATED.

Germano Prioni

Ho accolto con piacere l'invito rivoltomi dal nostro solerte ed efficientissimo segretario, vero elemento di identificazione e di continuità per la nostra associazione, a voler esprimere alcune considerazioni sul periodo durante il quale ho avuto il piacere di esercitare il mandato di presidente.

Di solito le incombenze che toccano al presidente vengono viste piuttosto come un onere. Non nego che ci sia stato anche questo aspetto ma, grazie all'ottimo clima di collegiale lavoro che ha caratterizzato il periodo del mio mandato, posso tranquillamente affermare che i vari impegni incombenenti venivano vissuti (al-

meno per quanto mi concerne) come un momento di attività molto costruttivo e appagante.

La nostra associazione, quando me ne venne affidata la presidenza, aveva 16 anni. Forse irriverente fare un paragone con l'essere umano ma a me è rimasta l'impressione di avere a che fare con un adolescente che contemporaneamente riesce a esprimere maturità e responsabilità ma anche creatività, spazio e libertà di crescita.

Non ci sono state per contro le tanto temute crisi di identità e i momenti di ribellione che caratterizzano il passaggio verso la piena gioventù, stadio che mi sembra ora effettivamente

raggiunto valutando la quantità e la qualità delle attività associative.

Che cosa ricordare in modo particolare: l'impostazione dello studio sull'informatica nella Svizzera Italiana (Informatica '90), il consolidamento della collaborazione con la Scuola Cantonale Superiore di Commercio per la tenuta dei corsi di preparazione all'esame di informatico aziendale, l'attività in seno alla Federazione Svizzera di Informatica (FSI), che ha permesso di far conoscere a livello svizzero la realtà informatica nella nostra regione.

In un mondo che sta vivendo e vivrà nel prossimo futuro cambiamenti molto importanti e dove la legge dei numeri ci assegna ruoli non

protagonisti, è importante che le particolarità regionali, che a mio avviso danno apporti notevoli alle culture maggioritarie, abbiano la possibilità di essere almeno conosciute e meglio ancora adeguatamente considerate.

Concludo rinnovando il ringraziamento a coloro che direttamente (e mi riferisco in particolare ai colleghi di comitato con particolare rilievo all'attività del segretario) o indirettamente hanno collaborato al prosperare della nostra associazione, invitando tutti a voler continuare ad operare nello stesso spirito di collegialità che ci ha sempre contraddistinto.

Fabio Gubler

Mi avete chiesto qualche pensiero sull'ATED, in particolare sui primi tempi della sua esistenza. Butto giù qualcosa di corsa constatando con orrore che la mia memoria mi sta giocando brutti scherzi ed i ricordi o gli aneddoti di quegli anni sono stati più o meno azzerati (ho cercato perfino di ricorrere a programmi usati per la ricostruzione dei dischi avariati ma senza molto successo).

Voglio prima di tutto menzionare che da parecchio tempo ho dovuto abbandonare la partecipazione fisica alle manifestazioni ATED poiché purtroppo altre mansioni mi assorbono totalmente e la mancanza di tempo mi gioca contro. La partecipazione morale ed affettiva è tuttavia rimasta intatta e talvolta partecipo con il desiderio a questa o a quella giornata di studio, a questo o a quel seminario.

Mi rimane nella memoria (o forse meglio nel cuore) un vago sentimento intriso di tanta simpatia e riconoscenza per questa organizzazione. Infatti il ruolo che l'ATED ha avuto nel mio breve e ormai un po' lontano cammino informatico è stato molto importante. La mia formazione in questo campo era piuttosto scarsa (ma forse lo era, in generale, anche quella del nostro piccolo, periferico mondo informatico ticinese?). I problemi che dovevamo risolvere in

Ticino erano gli stessi che occupavano e preoccupavano organizzazioni più grandi e potenti in altre parti del mondo, che però disponevano di ben altra dotazione in risorse umane e tecnologiche.

Ecco quindi che l'ATED suppliva in modo encomiabile a questo "gap" tecnologico (che d'altronde credo non si sia mai manifestato in forma di complesso d'inferiorità), sapendo creare un ottimo ambiente per lo scambio di esperienze e per un'informazione più o meno costante sullo state of the art questo vago sentimento citato prima ha a che fare con piacevoli sensazioni di momenti trascorsi in amicizia (oggi purtroppo pochi sono rimasti i contatti ancora coltivati), di attività quasi pionieristiche ma sempre di garbato livello, di iniziative non sempre conclusesi in modo concreto.

Più in là i miei ricordi non arrivano. Guardando i programmi di attività che l'ATED organizza oggi mi sembra che molta strada è stata fatta verso un più alto livello, sia nel campo dell'informazione che su quello della formazione.

Ven'anni fa, se non vado errato, l'informatica non era ancora materia d'insegnamento universitario, né tantomeno lo era nelle scuole del Cantone. Oggi il livello generale di formazione professionale è salito moltissimo ed anche da noi si conta una nutrita e preparata compagine di "informatici" di varia specializza-

zione. Il ritmo del progresso tecnologico si è fatto più incalzante, ma anche i canali di informazione fra gli specialisti si sono ampliati, divenendo molto sofisticati. In questo nuovo contesto i bisogni del settore sono mutati ed il ruolo dell'ATED è probabilmente diverso da quello che era ai suoi albori. Sono certo comunque che la sua necessità è rimasta intatta oggi come lo è stata ieri. Tante felicitazioni per i 20 anni. Cordialmente

Mario Crivelli

L'altra faccia del segretario...

In diverse occasioni sono stato chiamato: solerte, ben organizzato, ottimo esperto in menu, ecc.

Penso che ultimamente i termini siano cambiati in: noioso, insistente, rompicatole e così via per tutte le numerose volte che ho interpellato alcuni Soci per richiedere la loro collaborazione a questo numero di Monitor del 20°.

Ringrazio, comunque, tutti per quanto hanno inviato al segretario.

Alberto Losio

20 anni di attività

Data di
fondazione:
19 novembre 1971
al Caffè dei
Commercianti
a Lugano

'72

- 2 Conferenze
- 2 Viaggi visita

'76

- Sicurezza Dati - Honeywell Bull
- Revisione ed elaborazione dati
- Sistemi di documentazione IBM
- Gita gastronomica a Rivanazzano

'77

- Seminario sulla modulistica
- Inchiesta sulle aziende Ticinesi
- TP per piccoli sistemi
- Visita alla mostra EDP/USA a Milano
- Seminario SIEMENS
- Visita alla Büfa
- Il dischetto
- Archivio microfilm KODAK

'78

- Gruppi di continuità AGIE
- Visita stabilimenti STEP a Piacenza
- Documentazione dei Centri EDP
- Programmazione strutturata
- Data collection
- Stand alla PRIMEXPO

'82

- Affidabilità e Sicurezza: obbiettivo EDP - dr. Voarino
- Elaborazione testi - CEDA
- Networks. Banche dati internazionali accessibili da un semplice terminale
- Software engineering - dr. Thurner
- Dialogo uomo-macchina dr. Degli Antoni

'83

- Introduzione alla telematica
- Teoria dei Linguaggi
- Giornata svizzera dell'informatica:
 - Sicurezza del sistema, come garantire la qualità
 - Si può apprendere ed essere coscienti della qualità del software?
 - Qualità del Software: le esigenze confrontate all'economicità
 - Il controllo aziendale: una nuova dimensione nella qualità del software
 - Valutazione del Software di ottimizzazione
 - Sviluppare soluzioni informatiche con successo: due esempi
 - Grafica nelle applicazioni commerciali: qualità del software
- Computer Graphics e visita all'Osservatorio di Locarno-Monti
- Intelligenza della macchina e dell'uomo - prof. Silvio Ceccato

'84

- Crittografia dei dati
- Sfida tecnologica USA-Giappone dr. Filippazi
- Intelligenza artificiale - dr. Tonfoni
- Visita AGIE di Losone
- Sistema operativo UNIX
- Colloquio uomo-macchina prof. Nievergelt

'88

- Visita SITESA a Biasca
- Presentazione Banca Dati ATED
- La banca elettronica dell'UBS
- O.S.I.
- Incontro con Martin Kay
- Giornata di studio sul CAD/CAM
- Intelligenza artificiale e sistemi esperti (incontro con le scuole)
- Visita all'INVERTOMATIC di Riazzino
- CIM - un vantaggio competitivo
- Diritti d'autore ed informatica

'89

- Crittografia
- Introduzione agli Iper testi
- La Teleinformatica e i servizi delle telecomunicazioni
- Informatica ed editoria
- CAD nelle scuole - visita alla STA
- DMBS - Linguaggi SQL - Linguaggi di IV generazione
- Corso di COMMONLISP
- Informatica alla RTSI
- Strumenti informatici di elaborazione del linguaggio naturale

'73

- Visita ai cantieri della galleria del Gottardo
- I terminali intelligenti SINGER
- Prospettive future degli addetti all'EED
- Seminario COM della KODAK

'79

- Valutazione sistemi
- Tavola rotonda a "Video Libero"
- Presentazione MDS
- Informatica distribuita
- Microtecnologia e trasformazioni sociali
- Visita alla Büfa

'85

- Progetto di legge sulla protezione dei dati - dr. Pedrazzini
- Introduzione al Personal Computer
- Intelligenza Artificiale ing. Denis Baggi
- Robotica - visita alla FIAT e COMAU
- Informatica ed istruzione:
- Computer nel mondo dell'educazione
- LOGO oggi
- Sistemi autori e Pedagogia, quale futuro?
- Presentazione corso ISEIG
- Sistemi Esperti

'90

- Banca Dati ATED
- Musica ed informatica
- Costituzione Gruppo UNIX
- Informatica ed Italia '90
- DSS Decision Support Systems
- Visita alla CROSSAIR
- Volo sulle Alpi (2)
- Corso UNIX
- Serata informativa
- Corso Analisti
- Giornata sul C
- Giornata sulle LAN
- Dalla programmazione strutturata alla concezione ad oggetto

'74

- Giornata Honeywell Bull
- Relazione del viaggio in USA del socio Hildenbrand
- Conferenza IMS-UNIVAC
- Giornata di studio sulle Banche Dati
- Visita al Governo del Canton Ticino
- Caccia al Tesoro

'80

- Visita al Centro di Calcolo Lombardi
- Programmazione strutturata
- Tavola rotonda Home Computer
- 1° Meeting EDP Manager
- 2° Meeting EDP Manager
- 3° Meeting EDP Manager
- Seminario PTT
- Presentazione Telekurs
- Esposizione prodotti W. Suter
- Presentazione CEDEL - TK

'86

- Nuove metodologie di sviluppo dei sistemi informativi
- Handicap e informatica
- L'informatica nell'Amministrazione Cantonale
- Informatica e produzione industriale CIM-JIT
- Visita alla ditta ALBE SA di Bioggio
- Nuove problematiche di sicurezza: il PC in azienda, le reti aperte
- Musica e computer
- Breve storia dei linguaggi di programmazione
- I linguaggi della IV generazione

'91

- Disaster Recovery
- L'integrazione applicativa in ambienti eterogenei
- Seminario su WINDOWS 3.x
- Visita alla AGUSTA Sistemi di Tradate
- Giornata di studio sul tema: Automazione del CED
- Tendenze e prospettive di UNIX
- Sintesi '91 (In collaborazione con Avventure in Elicottero)
- Interfaccia Uomo-Calcolatore
- Visita al Centro Svizzero di Calcolo Scientifico (4)
- Presentazione della nuova versione del BBS ATED

'75

- Conferenza stampa per corso analista in informatica
- Visita alla FIAT Mirafiori
- Management Game (solo per il comitato)

'81

- DBMS Data Base Management System
- Sistema PAC-CGI
- Visita alla Olivetti di Ivrea
- Tecniche strutturate
- Orientamenti e sviluppi tecnologici dell'elaboratore - dr. Filippazzi
- Il BASIC
- Informatica e revisione

'87

- Visita al Corriere del Ticino
- PROLOG
- Visita al Centro BSI
- La sicurezza dell'infrastruttura EDP
- Presentazione Corso Analisti
- Banche Dati
- Costituzione Gruppo Intelligenza Artificiale
- Incontro con R. Schank
- CD-ROM
- Sistemi Esperti
- LISP
- OFFICE AUTOMATION
- OS/2

'92

- Riconoscimento vocale con computer
- Giornata sulle WAN
- Introduzione alle reti neurali
- EDI - Scambio elettronico di documenti
- Giornata sul DIS Document Imaging Systems
- Serata informativa Corso Analisti
- Conferenza su OS/2
- Seminario sulla Teleinformatica
- Visita all'isola Image Plus, all'IBM di Segrate
- Giornata sulle architetture Client-Server
- Cena del 20°

Auguri

Venti anni di attività dell'ATED

— Cara associazione, come li porti bene, pensando all'evoluzione dell'informatica... questi anni! —

Ed è capitato quasi venti anni fa, quando una decisione mia di cambiare volto alla mia professione per ritornare alla tecnica, allo stimolo di un qualche cosa di nuovo, che cambia ed evolve in continuità, e non si può certo dire che le professioni dell'informatica non siano innovative, in continuo sviluppo.

Dopo i primi approcci all'elaborazione dei dati, durante gli studi a Zurigo, dove ci si è reso conto che tanto facile non è, far capire ad una macchina ciò che le si vuol far fare, e nemmeno capire che diavolo si ha perforato su quelle schede, che la macchina non riesce ad interpretare, stampando per l'ennesima volta foglio dopo foglio pieno di messaggi: too many errors...

All'inizio degli anni '70 ritrovando amici del politecnico è tornata quella voglia di cambiare, e sono iniziati i primi contatti con l'informatica, in seguito un'interruzione involontaria per ripartire verso la fine del '70 sui terminali appena installati sul posto di lavoro.

Presto non mi bastavano più le istruzioni d'uso per gli utenti, ma ci sono stati i primi approcci all'operating, tramite l'introduzione di dati, ricerca di dati introdotti malamente che sono finiti chissà dove nei database! Ancora i passi furono lenti, non tutti quelli che ne sapevano di più erano anche disposti a dividere le nozioni con i curiosi come me, molti erano più che gelosi di quello che sapevano, forse anche che non sapevano (!) e le scuse di non rispondere sono state tante.

Tornata in Ticino colsi l'occasione per buttarmi a capofitto nel nuovo campo, rendendomi presto conto che anche qui si preferivano persone che già formate, che sapevano tutto, o quasi: approfittando delle conoscenze linguistiche mi sono offerta come traduttrice tecnico/informatica, in modo che riuscivo a vedere un poco dietro le quinte dei programmi, traducendo maschere, messaggi, istruzioni e manuali.

Con i primi "personal computer" apparsi sul mercato, le possibilità e gli aiuti sono aumentati di parecchio. Seguirono corsi di programmazione, corsi gestio-

nali, impieghi in aziende medio/grandi da poter toccare con mano quello che è l'informatica a grande stile, i sistemi operativi dei "grandi": così a piccoli passi ho iniziato anche un'attività di consulenza, spaziando in diversi settori, creando una cerchia di clienti ai primi passi nell'impatto con l'informatica, con problemi che raramente sono risolti da applicazioni standard: raccolti le briciole che caddero dalla tavola delle ditte di consulenza.

Non sempre sono complimenti, quello che si sente, in fatti non è facile accontentare tutti, sopra tutto quando la scelta è una sola, ma visto che le facce malcontente di ieri ti porgono la mano per un nuovo contatto oggi e domani,

con un po' di spirito competitivo e altrettanta fantasia, mi rendo conto che non c'è problema al quale non si possa trovare la soluzione giusta, anche se quest'ultima implica un approccio un po' più laborioso in talune circostanze. Non tutti gli scalini del mondo informatico sono stati superati, spesso sembra di trovarsi davanti ad un muro insormontabile, ma guardandolo da vicino si trovano sempre delle scanalature che permettono di scalarlo: in attesa del muro di vetro da scalare cominciamo a preparare le ventose... e porgiamo all'ated i migliori auguri per i prossimi vent'anni.

Christina Hablützel

soci fondatori

Peter Bacchi
Aurelio Ballabio
Pierre Boscacci
Teodoro Bottini
Romano Carbognani
Mario Crivelli
Enzo D'Amico
Giuseppe Donetti
Paolo Ferrari
Luciano Franchi
Renato Garbani-Nerini
Rodolfo Hildenbrand
Martino Horat
Giacomo Knechtli
Renzo Lunghi
Brenno Merlini
Giuseppe Micari
Ottavio Palmieri
Roberto Pedretti
Germano Prioni
Aurelio Promutico
Martin Sommerlad
Gino Verzasconi
Fernando Zanetti

presidenti

1972/77
Giacomo Knechtli

1978/81
Luciano Franchi

1982/
Ovidio Martelli

1983/84
Teodoro Bottini

1985/86
Alfredo Gysi

1987/88
Giancarlo Züger

1989/90
Fabio Gubler

1991/92
Silvano Marioni

Curiosità & Aneddoti

Questione di... riga

Squilla il telefono. "Pronto"
 "Senta, telefono per una mia
 amica che non è pratica. Vorreb-
 be iscriversi all'Associazione"
 "Volentieri, mi dia il nome e l'in-
 dirizzo. Le spedirò un dépliant
 con gli scopi dell'Associazione
 ed il formulario da compilare."
 Mentre annoto le generalità chie-
 do: "La sua amica si interessa di
 informatica?"
 "Nooo! Vuole iscriversi all'asso-
 ciazione ticinese di cremazione!"

(Rapida consultazione
 dell'elenco PTT... l'ATED
 appare alla riga successiva.)

Alberto Losio



bollettino elettronico

BBS - ATED

Nato nel febbraio 1988, il bollettino elettronico della nostra società ha trovato rapido e duraturo consenso fra i soci e fra l'utenza in generale. Vogliamo qui in breve ripercorrere la storia di questa iniziativa dell'ATED.

Fu il Gruppo Intelligenza Artificiale che volle dotarsi di uno strumento moderno per facilitare i contatti e lo scambio di informazioni e materiale fra i suoi membri, nacque così il BBS G.I.A.-ATED, basato sul software OPUS funzionante su hardware 8086, hard-disk da 40MB e modem a 2400 bit/s. Nel suo primo periodo di vita esso fu curato da Silvano Marioni e Roberto Fisch e animato dai membri del gruppo di interesse, così come da utenti confederati. Con la distribuzione (unici in Europa) dei programmi pubblicati dalla rivista americana AI Expert, l'utenza assunse rapidamente un carattere internazionale.

Visto il crescente successo dell'iniziativa, si decise alla fine del 1990 di estendere le prestazioni di servizio a tutti i soci, coprendo quindi tutte le aree di interesse dell'informatica e non solo quelle relative all'intelligenza artificiale.

Per far fronte alla maggior mole di lavoro, il team di supporto venne rinforza-

to da Cleto Pescia ed Elio Poletti. La banca dati assunse quindi la sigla attuale di BBS ATED.

Nel 1991 l'offerta di servizi venne notevolmente arricchita tramite la pubblicazione settimanale delle ultime novità informatiche riprese dal servizio BBX news, curato dalla McGraw-Hill, casa editrice della nota rivista BYTE Magazine. Per far fronte al nuovo volume di materiale si provvide inoltre a passare ad una versione più recente del sistema OPUS e a potenziare l'hardware passando ad un processore 80386SX con hard-disk da 70MB.

Il 1992 ha infine visto l'introduzione di un modem a 9600 bit/s, che permette un trasferimento dati più efficiente sia dal punto di vista della velocità in senso stretto, sia in considerazione del considerevole aumento di volume dei singoli archivi disponibili sul sistema.

Alla soglia dei cinque anni di vita il sistema può contare su una base di 400 utenti che effettuano un totale di circa 3'000 chiamate l'anno, con un utilizzo giornaliero complessivo di circa due ore. Un aspetto interessante e importante è la constatazione che il BBS ATED è stato fedele alla sua vocazione di servizio pub-

blico nel senso più generale del termine: oltre che dai nostri soci, l'utenza proviene dal resto della Svizzera e anche dalle nazioni confinanti, dando all'ATED un respiro e una possibilità di contatto che va ben oltre i nostri limiti regionali.

Per quel che concerne il futuro di questa iniziativa possiamo anticipare che continueremo sulla via tracciata e cercheremo di rispondere alle esigenze degli utenti e, se possibile, di anticiparle. Quindi, anche se McGraw-Hill ha deciso di chiudere "per anzianità" il servizio BBX news, stiamo provvedendo a sostituirlo con un'altra fonte di notizie informatiche altrettanto attuali e interessanti. Con regolarità vengono inoltre aperte nuove aree per tener conto dell'evoluzione delle nuove tecnologie del software e per proseguire nell'offerta di materiale messo a disposizione dai nostri corrispondenti e di pubblico dominio. Per terminare seguiamo con interesse le nuove tecnologie telematiche, che offrono possibilità di collegamento con prestazioni migliori e a costi inferiori: in questo ambito sono in corso contatti con le PTT per poter integrare anche il nostro BBS in queste reti di comunicazione.

Roberto Fisch

Domande

Vent'anni. Sono cambiate così tante cose nel mondo che faticiamo a riconoscere i segni di quanto speravamo o pensavamo sarebbe successo.

Anche nell'informatica tanto è cambiato: le professioni, le macchine, il software, il modo di lavorare e di gestire le informazioni, l'approccio degli specialisti e della gente, e via contando. Le cose si sono evolute nel nostro campo al punto che chi ha cominciato vent'anni fa spesso ha faticato a tenere il passo. Ma una cosa non è cambiata: la difficoltà per le donne di accedere a professioni qualificate.

Perché? Le risposte sono molte; vanno dall'atteggiamento di chi deve decidere quale persona merita i soldi spesi per la formazione alla minor spinta iniziale delle donne stesse, dalla pigrizia mentale che fa accettare lo status quo senza spirito critico alla minor fiducia nelle capacità dell'universo donna

Così, quando si deve decidere su chi investire tempo e denaro viene in mente che una ragazza poi si sposa e fa figli; ma quanti conoscono le statistiche che dimostrano come l'attaccamento (femminile) al lavoro è tanto più forte quanto più grandi sono le responsabilità?

Chi si ferma a riflettere quanto il lavoro part-time sia, o possa essere, vantaggioso per l'azienda? Quanti sono i capi che, senza pensarci troppo, affiancano un uomo, che probabilmente si prenderà il merito, alla donna alle prese con un problema, senza darle il tempo di trovare, da sola, la soluzione?

Voglio dire: quanto tempo è concesso alla donna, e quanto all'uomo, per risolvere, da soli, lo stesso problema?

Ancora; quante volte si affida una analisi ad una donna? Se il capo contabile si vedrà davanti Maria, anziché Mario, il risultato sarà automaticamente peggiore? L'analisi del sangue, se sia-

mo malati, in genere la fa una donna; siamo certi che non sappia, o non possa imparare, come si fa una fattura, o un bilancio?

Scherzando, ma non troppo, si diceva tempo fa che esistono due logiche: la logica, e la logica femminile: Personalmente credo non sia vero oggi, e non sia stato vero ieri; ma, se fosse vero perché, in un mondo in cui l'unica cosa certa è che ci saranno altri cambiamenti e che la capacità di adattamento e di inventiva è diventata essenziale, questo diverso atteggiamento verso le cose non potrebbe essere positivo?

Tante domande senza una risposta immediata, forse addirittura senza risposta. Ma se un compleanno è il momento della celebrazione, può essere anche il momento di un bilancio, e della riflessione.

Terry Bazzana

JOURNAL
ATEI
1972 - 1975

		CCP		Banca Sempiana
		D	A	D
				270-
				330-
3	5			
3	5			
3	5			
9	6			420-
73	6			200-
15	6			300-
12	7			
6	8			15-

A.T.E.D. VERBALE SCRITTURE Data : 31.12.91 Pag. :

N sc:	Ct-D	Ct-A	Data sc:	Giù:	Testo scrittura:	Importo scritt.
1	1001	2901	01.01.91	1	saldo apertura	
2	1002	2901	01.01.91	1	saldo apertura	847.15
3	1003	2901	01.01.91	1	saldo apertura	13849.90
4	3004	1001	02.01.91	2	spedizioni	7388.90
5	3004	1001	03.01.91	3	spedizioni	2.50
6	3005	1001	02.01.91	4	fax	1.60
7	3005	1001	08.01.91	5	telegramma	10.00
8	3006	1001	10.01.91	6	bar riunione comitato	8.70
9	3004	1001	10.01.91	7	spedizioni	39.60
10	3002	1001	10.01.91	8	documentazione Microsoft	4.00
11	3003	1001	11.01.91	9	dischetti x bbs	44.00
12	3005	1001	14.01.91	10	telefono	59.85
13	3003	1001	01.02.91	11	raccordo x modem	1.30
14	3003	1001	01.02.91	12	dischetti	6.05

Dal 1972 al 1988 la contabilità veniva tenuta a mano. Dal 1989 con il PC: alcuni esempi

Curiosità & Aneddoti

In Buona fede

Introduzione agli IPERTESTI
del 1.2.1989

Come consuetudine sono presente al controllo degli iscritti. Si presenta un signore che appare un po' titubante. Chiedo gentilmente: "si era annunciato?" risponde: "no; ho visto il Corriere del Ticino che riporta il titolo della conferenza."

"È socio ATED?, poiché in caso contrario occorre un contributo di 10 frs." rimane ancora più titubante ed indeciso... Riprendo: "lavora o si interessa di informatica ed in quale campo?" Risponde timidamente: "no, ma poiché sono un IPERTESO pensavo che la conferenza potesse essermi utile..."

Alberto Losio

Il triangolo: lui, lei e... l'ATED

Conciliare la convivenza familiare con l'incadenza dell'ATED non è impresa facile ed il vostro segretario, sovente, si trova confrontato con problemi insolubili, comici o insopportabili a secondo del punto di vista di "lui" o di "lei".

Al rientro dall'ufficio, molte volte, trascina in casa pacchi di carta: le locandine pronte da imbustare e spedire, Monitor (il cui volume e peso sono notevoli poiché oltre alle 850 copie della rivista, vi sono pure le relative buste) e poi la scorta delle buste (di tutte le dimensioni, con finestra e senza!) e la scorta dei fogli per alimentare la stampante laser e le etichette, ed i bollettini verdi CCP e le copie di "InformaTlca 90" e l'elenco potrebbe continuare.

Ecco allora che i locali abitualmente usati per la nostra tranquilla (si fa per dire) vita familiare vengono invasi da una marea di carta che si allarga a dismisura e dilaga in ogni spazio possibile e non c'è da meravigliarsi se qualche volta appare qualche strappo o qualche piccola macchia d'unto... "lei" ha perso la pazienza.

Si ripiega allora sulla cantina dove l'archivio, di 20 anni di vita ATED, occupa una superficie non facilmente calcolabile e contende lo spazio alla bottiglia d'annata, agli stivali, ai fiori messi a svernare, agli attrezzi per l'orto.

Si torna allora al piano superiore e qui la lotta per la convivenza diventa davvero furibonda... a chi toccherà fra qualche anno?

Il segretario

ated in cifre

dalla fondazione ad oggi

**totale
dei francobolli
utilizzati**

40301

**manifestazioni
organizzate**

163

**francobolli
utilizzati nel 1972**

260

**registrazioni
contabili nel 1972**

5960

partecipanti alle manifestazioni

202

totale registrazioni contabili

3196

**vent'anni
di cedolini PTT**

3032

I corsi di informatica ATED/SCSC

Nel 1987 ha avuto inizio la collaborazione tra l'ATED e la Scuola Cantonale Superiore di Commercio per l'organizzazione dei corsi che preparano agli esami federali per l'ottenimento dell'attestato di analista-programmatore (esame professionale, dopo due anni) e del diploma di informatico aziendale (esame superiore, dopo altri due anni).

L'ATED poteva così ottemperare ad un preciso disposto statutario, la SCSC - invece - all'art. 34 del Regolamento della Scuola che prevede appunto la collaborazione con le associazioni.

Nel settembre del 1987, 70 allievi (praticamente tutti coloro che avevano inoltrato l'iscrizione), suddivisi in due classi, cominciarono a seguire le prime lezioni. Ai primi esami si presentarono 33 candidati, di questi, in due tornate successive, 17 ottennero l'attestato federale di analista-programmatore. In seguito, e siamo nel 1991, 13 allievi si sono presentati agli esami per l'ottenimento del diploma: lo hanno ottenuto in 6.

Sarebbe ardito affermare che in questi primi quattro anni tutto sia filato liscio. A più riprese si erano manifestate difficoltà da ascrivere principalmente al nuovo regolamento d'esame ed alla conseguente mancanza di precisi punti di riferimento per gli insegnanti. Erano poi state segnalate alcune lacune nel coordinamento tra le varie materie e, per porvi rimedio, già nel secondo biennio era attivo come coordinatore didattico l'ing. Ernesto Streit. Infine, molti si erano lamentati del fatto che non esistesse, in italiano, una documentazione puntuale per ogni materia d'esame.

Facendo tesoro di queste giustificate critiche, nel gennaio 1991 è stato avviato un nuovo corso, volto unicamente a preparare gli allievi al superamento dell'esame professionale. È forse utile ricordare che per questo nuovo corso sono state introdotte alcune novità di rilievo: dapprima la decisione di creare un'unica classe e, come corollario, la scelta di ammettere solo quei partecipanti che erano in possesso dei requisiti scolastici e lavorativi necessari. Per operare la selezione (45 iscritti, 33 posti disponibili) si è poi deciso di sottoporre i partecipanti ad un test d'entrata in matematica.

Per questo corso si è potuto approntare una documentazione precisa e ben

presentata per diverse materie. Per altre sono stati adottati dei libri di testo appropriati. Inoltre, in tutte le materie, sono stati effettuati regolarmente dei test di verifica. Dati alla mano, si possono già evidenziare dei netti miglioramenti rispetto al passato. Appare però anche molto evidente che molti degli iscritti non sembrano intenzionati ad iscriversi agli esami, poiché la frequenza a questi test (compresi i test d'esame) si attesta attorno al 50%.

Nonostante qualche maligno si ostini a ritenere che i corsi non funzionano, posso affermare in modo categorico ed assoluto che, a tutt'oggi, non è pervenuta alla direzione critica alcuna!

Il prossimo mese di gennaio (1993) inizierà un nuovo corso. Per ovviare alle difficoltà che sempre vengono segnalate nell'apprendimento della matematica e della contabilità, sono stati introdotti un corso di ripetizione di matematica e, rispettivamente, un corso di introduzione alla contabilità finanziaria. Queste lezioni sono iniziate lo scorso mese di ottobre e termineranno a dicembre. Dei 30 nuovi iscritti, circa la metà frequenta l'uno o l'altro dei corsi citati.

Mi sia consentito infine di concludere con alcune riflessioni di ordine più gene-

rale. La frequenza di corsi che si svolgono al di fuori dell'orario lavorativo ha da sempre comportato un grande sacrificio per il partecipante. Questo fatto, da solo, evidenzia le difficoltà che un allievo può incontrare. Se si tien conto poi che un corso come il nostro non può, per la sua esplicita natura, preparare "in toto" il candidato, ma che questi si forma soprattutto sul posto di lavoro, in un prossimo futuro occorrerà fare in modo che anche la mentalità dei datori di lavoro si adegui a questa necessità.

Se è vero che la tendenza in atto è quella per cui la formazione in corso di carriera diventerà una regola alla quale non ci si potrà facilmente sottrarre, occorrerà che al partecipante venga concesso -almeno parzialmente- il tempo per poter seguire le lezioni e per la preparazione agli esami. Inoltre, se si vogliono formare analisti-programmatori e informatici aziendali occorre che chi segue questi corsi possa effettivamente svolgere in larga misura un'attività lavorativa approfondita ma anche molto diversificata. Senza queste premesse, corsi come quelli attuali non avranno forse più ragione di esistere.

Bruno Winkler

Curiosità & Aneddoti

Lezioni a suon di proverbi...

Tra le varie esperienze che ho maturato in questi ultimi anni, nell'insegnamento dell'informatica, ricordo in modo particolare un episodio accadutoomi, qualche anno fa, durante lo svolgimento di una lezione di "Organizzazione dati" da me tenuta nell'ambito della preparazione del "Diploma Federale per Analisti-Programmatori", sotto l'egida dell'ATED.

In merito alla difficoltà di seguire determinate lezioni di taglio decisamente teorico, anche perché non se ne poteva proprio fare a meno, uno dei partecipanti mi citò un proverbio cinese che dice: "Dimentico quello che ascolto, ricordo quello che vedo, imparo quello che faccio".

Effettivamente mi trovavo pienamente d'accordo con lui, in quanto sarebbe sempre opportuno, nel limite del possibile, far toccare con mano i concetti appena spiegati anche perché è difficile sul posto di lavoro ricreare quelle condizioni necessarie ad una messa in pratica puntuale delle nozioni appena acquisite.

Alla fine della discussione, piacevole, ma purtroppo inconcludente, ebbi modo di citare a questa persona un altro proverbio cinese, che così sentenzia: "Un insegnante può aprirci la porta, ma sta unicamente a voi varcarla la soglia".

Marco Moltenti



ated

**Il punto
di riferimento
per l'informatica
in Ticino**

associazione
ticinese
elaborazione
dati



Il punto sull'informatica in Ticino

Fondata da un gruppo di informatici
il 19 novembre 1971 a Lugano.
Gli associati passano da 52 nel 1972
a 512 a fine ottobre 1992.

Gli scopi dell'Associazione sono rivolti a:

promuovere e sviluppare

l'informazione riguardo le tecniche,
i metodi e le professioni dell'informatica
e tutte le attività appropriate all'aggiorna-
mento della formazione dei soci

proteggere

gli interessi professionali delle categorie
operanti nel settore dell'informatica

collaborare

con altre associazioni aventi scopi analoghi

rappresentare

gli associati presso istanze cantonali e federali

favorire

l'ottenimento degli scopi sociali tramite

la partecipazione ad altre associazioni.

L'ATED è aconfessionale, apolitica
e non persegue scopo di lucro.

casella
postale 949

6830
chiasso

telefono
091/ 22 52 54